

**La protesta** Da domani scatta il divieto di somministrazione di vino e birra su tutte le aree pubbliche

# Stop all'alcol, Confesercenti alza la voce

L'associazione: "Rischio chiusura per decine di imprese. Il Comune intervenga"

AREZZO - La Confesercenti chiede l'aiuto del Comune per "salvare" le attività che rischiano la chiusura con l'entrata in vigore della nuova legge comunitaria che proibisce la vendita e la somministrazione di alcolici su aree pubbliche.

Da domani, infatti, scatta il divieto di somministrazione di vino o birra dal chiosco e, più in generale, non sarà più possibile vendere bevande alcoliche di qualsiasi genere nei chioschi, mercati o fiere tradizionali. Ciò accadrà ad Arezzo come su tutto il territorio nazionale. A prevederlo è la legge comunitaria, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" approvata a fine giugno dal Parlamento.

"La direttiva europea, recepita nella legge dal governo - sottolinea Mario Checcagliani, direttore di Confesercenti Arezzo - chiedeva la riduzione dei danni derivanti dal consumo di alcolici. Su questo nulla da eccepire, anzi anche la nostra associazione si sta impegnando da tempo in una politica di attenzione verso gli abusi dell'alcool. Il fatto è che la risposta italiana è stata quella di vietare vendita e



**Da domani** Scatta il divieto di somministrazione di alcolici su aree pubbliche

consumo per tutti gli spazi che non siano ristoranti, locali e negozi, senza un'adeguata valutazione di come. In questi termini rischia di tradursi in un grave danno anche per le aziende ambulanti aretine che operano nel settore".

E contro questa misura insorge l'Anva Confesercenti di Arezzo. Il presidente provinciale Silvano Amatucci spiega: "La paternità della legge sembra scomparsa. Si voleva evitare il fenomeno dei venditori abusivi per strada e, invece, si penaliz-

zano gli ambulanti, senza risolvere il problema dell'alcol".

"Gli ambulanti - prosegue il presidente Anva - adesso non potranno vendere nemmeno un bicchiere di vino o una bottiglietta di birra per accompagnare il panino con la porchetta o un buon salume toscano".

"Nel nostro territorio - conclude Silvano Amatucci - sin dal prossimo settembre, il divieto scatterà per le fiere tradizionali, da quella del Mestolo di Arezzo a quella del Perdono di Terranova



Bracciolini; per non parlare poi delle fiere internazionali che si svolgono in città e a San Giovanni Valdarno. Il problema quindi è generale e non per pochi e riguarderà anche i mercatini natalizi e le sagre dove si vendono bottiglie di vino. Un danno difficile da valutare appieno". La questione è già arrivata al Parlamento e a oggi sappiamo che lo stesso Parlamento, ammettendo l'errore, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede la modifica della legge. Però, per cancellare il provvedimento è necessaria un'altra legge. Poiché nell'unica che era in itinere non è stato possibile inserirlo. Così, per il momento, la legge entrerà in vigore.

"Chiediamo quindi - conclude Mario Checcaglini - che anche le amministrazioni comunali, a partire da quella di Arezzo con il sindaco Fanfani, così come sta già facendo quella di Firenze con il Sindaco Renzi, ci convochi per valutare ogni possibile soluzione in attesa che il Parlamento apporti al più presto le modifiche del caso. Sulla delicata questione inoltre, abbiamo chiesto anche ai parlamentari aretini Nannicini e Mattesini di farsi interpreti di questo disagio".

## Le reazioni **Ambulanti scontenti**

■ Da domani per i chioschi, ambulanti e per i venditori in qualsiasi tipo di fiera o mercato scatta il divieto per la somministrazione di alcol. Non sarà più possibile mangiare il classico panino con la porchetta accompagnata da un bicchiere di vino o di birra. Più in generale, il divieto proibisce la vendita di qualsiasi bevanda alcolica. "Questa è una di quelle leggi che penalizza solo alcune categorie - dichiara Da Santi venditore ambulante - Servirà solo a farci chiudere e a favorire la grande distribuzione, del resto la birra o il vino che vendo io sono uguali a quelli che qualsiasi persona può comprare al supermercato. Ma un panino con la porchetta senza un bicchiere di vino non è la stessa cosa, questo è ovvio. Tutti mi chiedono una birra o del vino quando comprano questo tipo di merenda, difficilmente scelgono una Coca-Cola o un'aranciata".